Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Telefo.

Anno XXXVIII — N 67 **LUNEDI 8 Marzo 1915**

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale convie.... bonamento agli uffici postali dove

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Funebri solenni.

7. (F. D.). — Veramente imponenti riescirono ieri i funerali del compianto sig. Giovanni Falomo.

Bellissime le sei ghirlande che precedono il feretro, portato a mano dai coloni, e fiancheggiato dai colleghi macellai. Sui nastri delle ghirlande si leggono le dediche seguenti:

La tua moglie ed i suoceri — I Fratelli e le cognate — Le sorelle e i cognati — I cugini Pellegrini — Gli agenti — I colleghi macellai — Il nipote Raffaello Schiavolin.

Dietro la bara vengono alcuni parenti e poscia un lungo, interminabile stuolo di amici e conoscenti. Notiamo, fra i molti: Avv. cav. Gio Batta Cavarzerani, avv. comm. Enea Ellero, avv. Ezio Scotton, dott. Federico Lorenzon, Zannini Giovanni direttore della Tessitura di Rorai, il capo stazione principale della nostra città, Valenzin Leone, rag. Luigi De Carli, Luigi d'Amore, co. Riccardo Cattaneo, conti Giovanni e Quirino Quirini, cav. Paolo Zatti, Turria Domenico, Fratelli Lazzari di Brische, Giovanni Marcolini, Rosso Alessandro, rag. Enrico Cozzarini, Baldissera Giuseppe, prof. cav. Papi, rag. Giovanni Mauro...

Ma erano molti e moltissimi altri, gli intervenuti a rendere l'ultimo omaggio al caro Estinto.

Al Cimitero, prima che la bara fosse tumulata, il prof. cav. Papi ricorda con nobili parole l'Estinto.

Ancora di lui parlano i sigg. dott. Enrico Petris, il rag. Giovanni Mauro, il sig. Francesco De Mattia; ed infine il sig. Paolo Gaspardo, il quale da ultimo ringrazia a nome della famiglia.

Per i colpiti del terremoto. — Complessivamente dal comitato nelle 5 liste settimanali compilate pro danneggiati dal terremoto furono raccolte L. 3971.10.

Pro rimpatriati bisognosi. — Il sig. Cornelio Adami, L. 10.30, sig. Giovanni Peratoner 20, raccolte fra amici al Bar-pasticceria Figini 16, raccolte fra i componenti la Società *Libero Belgio*, 20; operai Baschiera 1.20

Patronato Scolastico. — Sig. Giuseppe Polon L. 5; sig. Giovanni Filippi 2.

Congregazione di Carità. — I signori coniugi B. B ed Isotta Salsilli L. 5 in morte dell'avv. cav. Giovanni Maria Silvagni.

PASIAN DI PORDENONE

Cena d'addio.

Per la Croce Rossa

5. *(ritardata)* — Ieri sera, nella sala del Circolo Concordia, da parecchi amici venne offerta una cena d'addio al sig. Scalettaris nob. Giuseppe, agente per un trentennio dei nobili Conti Quirini. Egli era ben voluto da tutti, e tutti ora che si ritira, vollero dargli un'attestazione d'affetto, una prova di stima, il saluto cordiale con l'augurio di molti anni felici.

La sala, sfarzosamente illuminata a luce elettrica, dava un aspetto di festa e in vero è stata una festa splendidamente riuscita sotto ogni rapporto. Il servizio fu disimpegnato egregiamente; i cibi, e vini ottimi.

Fra i presenti notiamo: co. Quirini dott. cav. Giovanni, dott. Coletti, ing. Saccomani, Furlanetto Giovanni, Flora Luigi. dott. Andreis, dott. Damiani rag. Zuccaro, rag. Giulio Pecile, Costantini Cortella Antonio, Trevisan Beniamino, Novello Carniel Flaminio, Taddio Ferruccio, Dalla Costa Perissinotti, Furlanetto Gino, Zanussi Domenico, De Tuoni Massimiliano, Carniel Beniamino, Provedel Del Cont, Flora Riccardo, Boft.., Canevese, dott. Comparetti, Trevisan Luigi fu Luigi, dott Antonio Santini Buset, Gamba, Poracchia, Antonini Ugo di Milano.

Alle frutta il farmacista sig. Luigi Flora portò all'egregio festeggiato il saluto degli amici tutti; aggiunge un augurio il sindaco co. Quirini che approfitta dell'occasione per dare il benvenuto al rag. Giulio Pecile nostro nuovo segretario, proprio ieri sera arrivato in paese accolto da tutti con evidente simpatia.

Parlò poscia affettuosamente il dott. Comparetti accennando alla stima e simpatia che seppe acquistarsi il sig. Scalettaris augurandogli sereno il ben meritato riposo.

Dopo cena, l'orchestrina di Cecchini suonò allegri ballabili che attrassero parecchie belle gentili e graziose signorine e così non mancarono quattro salti aperti dall'ottimo maestro Costantini decorato della medaglia d'oro dei benemeriti dell'Istruzione. Fra le gentili signorine ricordo: Rina Cortella, Evelina e Maria Trevisan, Giovanna Santini, Maria Dalla Man, Perissinotti Luisa.

La serata genialissima e brillante s protrasse fino a tarda ora e non mancò lo spirito patriottico. Con vibrate parole il sig. Taddio accennò al grave momento che attraversiamo, alla possibilità d'una prossima guerra all'opportunità di tutti concorrere a vantaggio di quella benefica istituzione ch'è la Croce Rossa.

Furono raccolte L. 55.

ATTIMIS

Come avvenne la disgrazia di cui rimase vittima il sig. Puppatti

A completare le notizie telefonateci ieri sulla disgrazia di cui rimase vittima il sig. Luigi Puppatti, stampiamo i seguenti particolari pervenutici iersera.

Il sig. Puppatti partiva sabato per Udine verso le 11 ant. Quando nel ritorno passò per la stazione di Ravosa (Povoletto) con la sua carretta potevano essere state le dieci di sera; quindi egli non dovette trovarsi sul luogo avenne la sciagura che alle 10 e mezzo circa.

Ivi si sta sistemando un tronco di strada che ora è tutta ingombra di sassi. Si suppone che il Puppatti dormisse, nella vettura, e il cavallo procedesse sull'orlo della via; che il Puppatti, svegliandosi di soprassalto ai sobbalzi della vettura, per rimettere il cavallo nel mezzo, abbia dato uno strappone alla briglia di sinistra anzichè a quella di destra insonnolito com'era e sia precipitato giù dalla scarpata, alta circa un metro e mezzo andando a battere con la testa nel tronco di una acaccia rimanendo all'istante cadavere.

Il cavallo, liberatosi poco dopo dai finimenti che lo legavano alla *charrette*, rimase vicino al suo padrone fino quasi alle sei del mattino di ieri, quando un carradore di Attimis, certo Pietro Leonarduzzi che si recava con un ragazzo a Ziracco, si avvide della disgrazia. Tosto furono avvertite le autorità di Attimis ed i carabinieri di Faedis. Il maresciallo ed il dott. Bigai si recarono sul luogo, ed esperirono le prime indagini, da cui risultò che il povero Pupatti fu vittima di un mero incidente, giacchè, non vennero trovate traccie di lotta, e si constatò che nulla era stato sottratto all'infelice.

Avuto dal pretore di Cividale il permesso, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Attimis.

Il fatto produsse grande impressione nei paesi vicini, perchè il signor Puppatti era conosciutissimo, massime nel ceto dei grandi e dei piccoli commercianti.

PALMANOVA

Serata di beneficenza. — (L) — La solerte impresa del nostro cinema Volta, ha dunque fissato per domani martedì la serata di beneficenza, con il gentile concorso della Banda Cittadina. Stando al preavviso, detto spettacolo andrà a vantaggio dei colpiti del terremoto e della Congregazione di Carità. Apprezzando altamente una sì nobile iniziativa, mi permetto una osservazione, già avanzata da varie parti. Palmanova, malgrado le difficili condizioni del momento, ha già dato al Comitato dei colpiti del terremoto oltre un migliaio di lire; non potrebbe l'annunciato spettacolo darsi a totale beneficio della Congr. di Carità, che purtroppo non versa in buone condizioni, per la larghezza delle domande di sussidio ad ora aumentate di molto per la grande disoccupazione? Non dovrebbe l'impresa devolvere l'intero importo alla Congregazione di Carità con l'obbligo che venga convertito in tanti buoni di vitto presso la Cucina Economica?

Sono certo che il vantaggio sarebbe doppiamente utile; come sono convinto che tutti vorranno concorrere per il buon esito della filantropica serata.

Consiglio Comunale. — Domani si riunirà d'urgenza il nostro Consiglio Comunale con l'ordine del giorno l'unico oggetto «Sui mezzi migliori per sopperire alla deficenza granaria e specialmente di granoturco».

AVIANO

Notizie infondate. — In una corrispondenza da Aviano pubblicata in codesto giornale il giorno 3 corrente figurava una notizia telefonica non da me comunicatavi che parlava di una sassaiuola contro la casa del sindaco sig. Wassermann Francesco in Marsure, di forzamento della porta d'ingresso e di altre violenze, impedito solo dall'accorrere della truppa. Tale notizia *è completamente destituita di fondamento*, perchè il nostro sindaco amato fortemente dall'intera popolazione, non ebbe mai a subire noie di sorte, ma riscosse anzi l'unanime plauso per l'opera sua alacre, provvida e intelligente. (*A completare le informazioni del nostro corrispondente ordinario da Aviano aggiungeremo ch'egli, propio nei giorni delle dimostrazioni si trovava a Udine quale giurato.*)

BUIA

Patronato scolastico. — 6. (car) Ieri alle ore 5 pom. si radunò il nuovo consiglio del Patronato scolastico. Dopo aver preso atto della gestione della passata amministrazione, procedette alle nomine e furono eletti, a presidente il signor Michele Tissino, geometra, a vice-presidente il signor Conchin Giovanni e a segretario il direttore didattico sig. Pietro Di Lena.

In fine furono concessi una trentina di sussidi a fanciulli bisognosi, e il consiglio incaricò i maestri della riscossione delle quote annuali presso i soci del Patronato.

VITO D'ASIO

Onoranze funebri alla maestra Cattelan.

Oggi, 6 marzo, nella frazione di San Francesco ebbero luogo i funerali della benemerita maestra Elvira Cattelan in Lorenzini. Intervenne numeroso popolo; intervennero gl'insegnanti prof. Querini, m.o Furlani, Menegon, e le maestre Bennato, Busetti, Brocchi, Sacchetto e Vinciguerra. A rappresentare il Comune e il vice ispettore Lazzarini, era il consigliere della frazione Tosoni Domenico. Presenziava pure il guiudice conciliatore avv. Fontanive. Oltre alla bandiera del Comune, rendevano onore alla salma i vessilli delle società locali. Notammo una corona degli insegnanti del Comune, un'altra della famiglia co. Ceconi ed una terza della frazione di San Francesco.

Dopo la Messa funebre celebrata dai Parroci di San Francesco, di Pielungo e di Casiacco, il feretro fu accompagnato al Cimitero, seguito anche da alunni delle diverse frazioni.

Compiute le cerimonie di rito, vennero pronunciati commoventi addii.

La maestra Giuseppina Bennato disse:

Tremenda è la sventura che, al suono della fatidica tromba, ci vuole oggi al suo cospetto. Un freddo avello essa ci apre, avello che attende per rinserrarsela eternamente la spoglia di una moglie affettuosa, di una madre amorosissima, di un'insegnante intelligente e coscienziosa.

Oh Elvira, amica carissima! è con l'animo straziato che mi accingo a darti, anche a nome dei nostri colleghi, l'estremo saluto. Troppo presto, ed in modo troppo crudele fosti rapita al marito che ti amava, ai teneri figli che adoravi, a noi tutti che avevamo per te stima ed affetto. Chiniamo il capo ai voleri di Dio, ma ti piangiamo amaramente. Son già trascorsi quindici anni dacchè fosti assunta al posto d'insegnante in S. Francesco e nel lungo periodo della tua nobile missione adempisti sempre scrupolosamente il tuo dovere.

Scuola e famiglia ebbero tutte le tue energie: ed ora che i tuoi poveri figli più abbisognavano della tua guida amorosa fosti costretta a lasciarli, a privarli per sempre del dolce nome di mamma. Prega, Elvira, prega per essi e per lo sventurato tuo marito. Prega perchè possano attingere dalla fede cristiana la forza di sopportare con rassegnazione l'immensa disgrazia che li ha colpiti così improvvisamente, mentre la tua età ancor giovane, la tua salute di ferro, la tua fibra robusta, promettevano che per lunghi anni ancora saresti stata il loro conforto e il loro sostegno.

Anche noi pregheremo per te, e non ti dimenticheremo mai. Sulla tua fossa scenderà una pioggia ad inaffiare i fiori della memoria, scenderanno le lagrime dei tuoi allievi che ti saranno sempre riconoscenti per il bene che hai loro fatto.

Addio, Elvira, sia lieve la terra che coprirà le tue ossa e possa tu godere nel mondo migliore ove ora ti trovi, quella pace e felicità che a tutti è negata in questo misero esilio.

Parlarono inoltre la maestra Giuseppina Sacchetto; il rappresentante del Comune, consigliere Toroni Domenico, l'avvocato Fontanive. Vi trascrivo anche le sue nobilissime parole:

— Quale Giudice Conciliatore del Comune — egli disse — porgo alla salma della maestra Elvira Cattelan l'ultimo saluto, quale un dovere, perchè mai un'Autorità, qualunque essa sia, compie atto sì degno come quando s'inchina davanti all'umile che ha compiuto altamente il proprio dovere. Oh come questo bel cielo di S. Francesco oggi contrasta col dolore che ci stringe il cuore! ma forse è un sorriso di Dio, è il conforto che, in nome di Gesù Cristo nostro signore, invochiamo sul capo di coloro cui più strazia l'amara perdita.

Il corpo, tratto dalla terra, alla terra ritorna, ma l'anima, che viene da Dio, ritorna a Dio. L'anima di Elvira Cattelan, in possesso di un corpo spirituale conforme a quello glorioso di Cristo, gode ora di una visione più netta delle cose celesti, e si trasforma di gloria in gloria al servizio di Dio.

Questo pensiero e questa certezza confortino nella dura prova terrena l'angosciata famiglia, privata d'un tratto di un santo affetto.

Riguardino i suoi cari al cielo e vedranno questo la buona Elvira desidera ch'essi sopportino con fortezza d'animo il distacco che sarebbe insopportabile: un raggio delle sue gioie divine di riverberi, si riversi qual balsamo nei loro.

Perchè dovremmo ricercare la vivente tra i morti? Essa non è qui; ma in cielo. E quale altro luogo, se non il cielo, potrebbe spettare ad Elvira Cattelan?... Dai frutti si conosce l'albero. La vita della compianta maestra fu tutta dedicata al sacrificio, al lavoro

Da ben quindici anni essa insegnava in S. Francesco; nativa di Padova, essa ha ora lasciate qui le ossa, che custodiranno affettuosi gli scolari ch'essa amò non meno dei propri figli.

Chi la conobbe da vicino può dire quanto fosse buona, come ogni cura ella ponesse nella scuola e nella famiglia, così da non conoscere, per così dire, il riposo. A lei possono applicarsi i versi del Niccolini «Sante virtù domestiche che sole risplendete — Glorie che ai vostri martiri palme non concedete».

E come ella visse, così finì i suoi giorni; nel lavoro. Stava accudendo alle faccende domestiche, quando la sua ora venne. A nulla valsero i pianti dei suoi cari, nè l'intervento del bravo dott. Longo e di questo buon Parroco.

Oggi è tutta una popolazione che sparge lacrime su questa bara.

La maestra Elvira Cattelan sarà ricordata a lungo, perchè alle doti morali essa accoppiava intelligenza e capacità non comuni e perchè nella umiltà della sua condizione portò un esempio da cui hanno da imparare le signore di un mondo che non lavora e non soffre.

Pace e onore a questa salma benedetta, e gioia in alto al suo spirito eletto!

Chiusero i discorsi due alunni, l'uno bambino e l'altro adulto, come tutti, commossi, portano il saluto di gratitudine alla loro compianta maestra.

Il feretro venne calato nella fossa, ed il padre della defunta che, con forza d'animo non comune aveva assistito alla cerimonia, fu pietosamente sorretto e allontanato, perchè forza umana se può sostenerlo, vincere non può il dolore.

PINZANO AL TAGL.

Il Convegno operaio contro la disoccupazione

Ci scrivono da Valeriano 8.

Calma, seria, imponente, è riuscita questa riunione di operai e di rappresentanti società operaie e politiche convenuti per deliberare in merito ai dolorosi fenomeni del rincaro viveri e della disoccupazione.

Uno straordinario inutile apparato di forza sotto gli ordini di un tenente dei R. Carabinieri era stato inviato in paese; tutta la truppa di stanza ora in paese era stata consegnata in caserma; il picchetto armato preparato e disposto; ma il nostro popolo à saputo tenere un contegno che, — mentre lo onora — deve far forse seriamente pensare chi di dovere.

Non inutili urla, non schiamazzi, non confusione, ma calma e serena discussione — uno scambio di idee e di pensieri — una prova mirabile di fraterna intesa intorno ai comuni diritti.

La riunione è stata aperta con brevi parole dal signor Antonio Cicuto Presidente della locale S. O. il quale ha invitata l'assemblea a proclamare presidente della riunione il sig. cav. Indri rappresentate la S. O. di Tauriano.

Avvenuta la proclamazione, il Presidente ringrazia per la carica conferitagli e dichiara aperta la seduta.

Il maestro Bandi spiega poi il pensiero che mosse i proclamatori del convegno e si scaglia contro al contegno del Governo che in questa occasione non dette prova alcuna di avere a cuore le sorti di questo popolo che sempre seppe dare senza mai chiedere nulla. (1)

Invita quindi i convenuti a pronunziarsi intorno alla linea di condotta che si dovrà seguire e raccomanda a tutti ed in ogni occasione la fermezza e la energia che occorrono. Avviene poi una ampia cordiale discussione alla quale prendono parte tutti i rappresentanti ed infine il m.o Bandi propone il seguente o. d. g. che, messo in votazione, viene per acclamazione approvato all'unanimità, fra calorosi applausi.

Ordine del giorno votato

I rappresentanti le Società Operaie della zona del Pedemonte riuniti in Valeriano per trattare in merito ai dolorosi fenomeni della disoccupazione, del rincaro dei viveri e della mancanza di grano e quindi della miseria e della fame;

Indignati dello spettacolo triste della crudele indifferenza del Governo che dimostra in tal modo di trascurare le sorti dei lavoratori di, una delle poche Provincie che mai prima d'ora chiesero alcun sacrifizio al Governo;

Mentre plaudono all'opera attiva, solerte ed illuminata dal loro rappresentante al Parlamento On. Ciriani;

Domandano che senza indugio di sorta abbia a funzionare il tanto atteso Consorzio granario per eliminare così il triste fenomeno della mancanza di grano e vengano iniziati tutti quei lavori che potendo dar pane al popolo potranno migliorare pure le sorti stesse della Provincia.

Deliberano inoltre che qualora il Governo non provveda a tempo a questi loro desiderata, ricorreranno a tutte quelle forme di agitazione che potranno portarli al raggiungimento di quanto domandano.

* *

Erano intervenuti al convegno i rappresentanti le società operaie di Castelnuovo, Spilimbergo, Toppo, Cavasso, Travesio, Fanna, Lestans, quelli delle Sezioni socialiste di Castelnuovo e Spilimbergo e della Sezione del Segretariato dell'emigrazione di Castelnuovo.

Hanno aderito per iscritto le S. O. di Pielungo e Campone.

Approvato l'ordine del giorno di cui sopra i convenuti deliberarono di inviarne copia al Presidente del Consiglio, al Prefetto della Provincia, all'onor. Ciriani e stabiliva che tutte le società operaie dovessero presentare copia del medesimo ai sindaci dei rispettivi comuni affinchè anche essi svolgano quell'opera che più crederanno utile per la classe operaia.

Martedì poi una commissione incaricata dovrà portarsi dall'on. Ciriani per interessarlo personalmente della cosa.

Dopo una breve raccomandazione a tutti i convenuti di voler mantenere la calma, la seduta è stata sciolta.

(1) Ci permettiamo di osservare che in queste parole vi è per lo meno esagerazione. Il Governo avrebbe forse potuto fare di più; su questo non discutiamo; ma è certo, ad ogni modo, che ha fatto molto, moltissimo.

GEMONA

Croce Rossa 6 — L'egregio sig. Lodovico Giovio è stato nominato delegato della Croce Rossa Italiana, oltrecchè pel Comune di Gemona, anche per quello di Montenars.

Molte persone della città si sono fatte socie della Croce Rossa e molte hanno promesso d'inscriversi.

LATISANA

Buoni mensa. — I signori Carlo e Antonietta Bonino, per onorare la memoria dell'amatissimo figlio Francesco, elargirono alla Casa di Ricovero L. 50. L'amministrazione della Pia Casa ...

Tra i feriti, concentrati a Costanza per lo scambio dei prigionieri.

Costanza marzo

Costanza torna ad essere gremita di forestieri. A centinaia in lunghissimi treni, gli strani ospiti giungono quotidianamente attraversano in lettighe ed in vetture scortati da soldati le via della città, invadono gli alberghi, le scuole, le caserme e lasciano nell'aria un odore d'acido fenico e d'ospedale.

Alle finestre dei grandi alberghi, in bizzarri costumi, si vedono questi uomini pallidi e stanchi che scrutando il cielo ed il lago, ingannano le lunghe ore d'attesa.

Sono quelli che ritornano. Sono i mutilati francesi che da tutti i lazzaretti tedeschi sono inviati in questa città di confine per essere riconsegnati alla patria.

Mentre i due Governi, con una calma burocratica e snervante conducono le trattative per lo scambio dei feriti proposto dal Papa Benedetto; qualcuno, tra quelli che dovrebbero ritornare, muore...

Ho assistito alla sepoltura d'uno di questi feriti morti in terra nemica. La musica militare precedeva intonando una notissima marcia funebre di Chopin; poi il carro funebre senza corone; ai due lati ed in corteo seguiva una compagnia di soldati badesi in alta tenuta, in divisa turchina, coi fucili sulle spalle. La vittima era sepolta cogli onori militari; ma anche dopo morto il povero piou-piou continuava ad essere un prigioniero inquadrato in una doppia fila di baionette nemiche. La folla silenziosa faceva ala e si scopriva; di tanto in tanto — pensando forse ad un consanguineo lontano — qualche donna mormorava: *povero ragazzo.*

* *

Sino ad Oggi a Costanza si sono radunati tremila feriti francesi. Treni sanitari continuano a giungere e fra qualche giorno questa cifra sarà raddoppiata. Ma da oggi a domani ogni notte partirà un treno ospedale con 250 di questi invalidi, sotto la direzione della Croce Rossa e del Comando militare svizzero, e raggiungerà Lione per la linea Sciaffusa-Ginevra.

Costanza vuole quasi bene ai feriti del nemico. Si occupa e si preoccupa per loro. Quando qualcuno dei suoi ospiti muore, si mormora: *die armen Franzosen!* (poveri francesi!), Perchè, nella concezione del cittadino tedesco, ogni francese che cade è una vittima di quella perfida Inghilterra che ha provocato la guerra europea.

Ho visitato in due giorni di permanenza a Costanza, un migliaio di questi feriti. I più lievi hanno una gamba amputata; poi, vi sono i monchi, i paralitici, i ciechi, i colpiti alla spina dorsale. La visita procede lenta, tra una triplice fila di letti bianchi. I feriti indossano tutti una pigiama bianca con righe turchine. Le ampie vetrate delle corsie danno sulla piazza degli esercizi militari, dove giovani reclute e uomini maturi — dalla territoriale passati alla milizia mobile per necessità di materiale umano — stanno addestrandosi alla scherma della baionetta. Il contrasto tra quelli che sono caduti e quelli che si preparano a cadere rende più incline la mente ai pensieri amari.

— Abbiamo — mi dice il medico militare che m'accompagna: Abbiamo tra questi feriti gravissimi una percentuale non indifferente di ciechi. Sono stati quasi tutti colpiti qualche centimetro sotto la tempia. La palla di fucile passa rapidissima, esce dalla parete opposta, ma offende e spezza il nervo ottico. Dalla ferita non rimane che una minuscola cicatrice violacea; ma le pupille senza vita errano come sperdute nelle occhiaie. Dal punto di vista medico i più gravi sono i feriti alla spina dorsale; generalmente questa lesione provoca la paralisi che distruggerà lentamente tutto il corpo.

Ma più che delle sofferenze fisiche e delle loro conseguenze, la cui vista desta pure tanta pietà, interessa esaminare e studiare le sofferenze morali dei mutilati. Sarebbe errato crederle eccessive. La maggioranza di queste vittime gloriose appartengono alle classi rurali ed operaie. Sono uomini dai nervi sani. Le loro anime non conoscono la tortura dell'indagine e dell'analisi. Spirava in queste sale quasi un soffio, un po' melanconico, d'ottimismo. Un cieco mi racconta:

— Ho avuto ancora ancora fortuna... Il mio battaglione è andato al fronte il 14 dicembre. Dopo cinque minuti cadevo colpito alla tempia. Sono guarito rapidamente, ma sono rimasto cieco. Mi ricordo che l'ultima volta che i miei occhi m'hanno servito, ho veduto un'infermiera della Croce Rossa che mi diceva: «Ebbene, va meglio?». Facevo il giardiniere. Dubito di poter continuare la mia professione.

— Avete famiglia?

— Ho moglie — poi quasi con precipitazione: — Ma non ho figli...

Dai letti vicini, i compagni gli tiravano pallottole di carta. Il cieco mostrava di preferire lo scherzo affettuoso dei compagni alla pietà dell'...

Vedo un ferito che si è legato il piede con una fune.

— Come va?

— Mica troppo male. Però ho questo piede che cade. Pare morto. Ora l'ho legato, sperando che riprenda poco a poco vita. Facevo il tramviere a Marsiglia. Se questo piede non mette giudizio, dovrò cambiare mestiere.

Il medico mi spiega:

— I nervi della gamba sono recisi. Il piede resterà inerte.

La comunanza nel dolore rende tutti questi prigionieri amici e quasi sereni. Domandate a cento feriti: «Cosa volete? cosa desiderate?». La risposta si rinnova quasi sempre uguale: «Tornare in patria...... e qualche sigaretta....» Ho sentito un ferito dire ad un vicino: «Beato te (all'«uomo beato» mancavano una gamba ed un braccio!) che partirai tra breve!... Ieri il medico m'ha detto che agli amputati d'un solo piede non sarà ridata la libertà.».

* *

I più impazienti e turbati sono gli intellettuali. Noto la figura di un ferito, isolato con due compagni, sul volto immagrito e verdastro spiccano due occhi chiari, ed inquieti. Sul tavolino da notte vedo una traduzione francese dell'Etica di Spinoza, con a fianco le melanconiche poesie di Petofi. Il ferito finge di non vederci.

— Permette ad un giornalista italiano di domandarle come sta?

— Caro amico, voi siete molto gentile, ma io sto male, sto malissimo. La mia avventura?... Molto banale. Ero studente in filosofia. Scoppiata la guerra, sono partito come gli altri. Dopo due mesi di campagna sono rimasto colpito, in un servizio d'avanscoperta, alla schiena. Ho un braccio ed una gamba quasi paralizzati. I medici e le suore mi dicono: «Coraggio, coraggio!... guarirete!». So benissimo che non guarirò. Sono ferite che non perdonano. Ho ventun anno e sono un avanzo d'uomo... Da due mesi, da quando la febbre è passata, mi torturo il cervello nelle mie notte insonni e mi domando quale curioso equilibrio regge la sorte della vita e degli uomini. Caro amico, sono venuto ad una conclusione poco allegra: Che porcheria, la cosidetta civiltà del secolo ventesimo!...

C'è tra i feriti un francese di razza italiana. Il figlio d'un naturalizzato. Lo conoscono tutti gli ufficiali, qui, perchè ha assistito — così egli afferma — ad una delle più tragiche scene della guerra. In un italiano non troppo puro, egli m'ha narrato:

— Combattevo nelle Argonne i primi di settembre. In un assalto alla baionetta sono rimasto ferito nella foresta. Al mio fianco udivo un gemito lento, straziante. Il mio ufficiale era vicino a me con una palla nel ventre. — Signor luogotenente, sono vicino a voi. State male? — gli domando. E lui: — «Ragazzo, mi sento morire; chiamate aiuto». — La mia voce risuonava invano nella foresta. Avevo perduto ogni speranza. Ma poco dopo un soldato ed un ufficiale nemici, richiamati dalla mia voce, si avvicinano. L'ufficiale tedesco esita. Ha paura di cadere in un tranello. Eravamo ai primi tempi della guerra; i tedeschi erano in quei giorni incredibilmente turbati dalle scene spaventose svoltesi coi franchi tiratori. Poi ha un attimo di pietà e porge la boraccia. Il mio tenente beve a lunghe sorsate, il nemico, timoroso dell'agguato, s'allontana di alcuni passi. Il mio superiore pare sollevato, migliorare. Dopo avere bevuto lentamente porta la mano destra tra i bottoni della tunica... Mi pare ancora di vederla, quella mano!... L'ufficiale nemico osserva, il viso turbato per la collera e lo sdegno. Con una lentezza mortale il mio compagno di sventura incomincia ad estrarre la mano. L'ufficiale tedesco non ha più alcun dubbio.

Il ferito vuole sparare. Estrae allora fulminea la pistola: un colpo solo ed il mio luogotenente pochi secondi dopo spirava, io avevo una ferita non mortale ad una gamba ed ero seminascosto in un cespuglio. Non perdetti i sensi, ma mi sembrava di vivere in un modo sopranaturale. Pochi minuti dopo, una pattuglia nemica guidata dallo stesso ufficiale ritorna. L'ufficiale tedesco s'avvicina all'uomo che ha ucciso. Dalla tunica il mio povero luogotenente non voleva estrarre la pistola; nella mano destra, tra le dita contratte, gli fu trovata la fotografia della moglie e dei figli!... L'ufficiale tedesco pare irrigidito per il dolore ed il rimorso... Odo un altro colpo secco, di rivoltella. La pattuglia nemica si scompiglia, si riunisce. L'ufficiale omicida, l'animo torturato per lo spaventoso delitto compiuto, s'era suicidato...

* *

Uscendo dalle corsie, in un corridoio attira la mia attenzione un uomo senz'occhi. Fu colpito dallo scoppio d'un obice. Le sopracciglie, le ciglie, le palpebre, le pupille sono scomparse Nessuna ferita apparente. Dalla fronte la pelle discende liscia, s'induisce nelle cavità delle occhiaie, poi prose-...

Il cieco è allegro. Porta il bistone sulla spalla come un fucile e canticchia una canzonetta militare:

Et quand il passe mon Colonel....

Gli batto una mano sulla spalle.

— Ho piacere di vedervi allegro. Ritornerete presto in Francia, in casa vostra. Volete sigarette?

— Grazie, Grazie... Siete proprio un gionalista italiano? Sono contento di sentire una voce amica. Perchè questa gente mi tratta bene e mi ha curato benissimo. Ma io li detesto questi boches (tedeschi.) Ho solo un rammarico. Non potere ritornare al fronte per ricominciare le schioppettate...

(Da *La stampa*, di Torino).

LAUCO

A chi non crede agli orrori della fame!

Al Comitato pro bambini poveri di Vinaio giungono rimproveri perchè esagera le tinte. E non un ette si aggiunse alla realtà! E molto pur troppo, ci rimane da dire! Quando il giornale non ci dasse l'ospitalità di cui siamo infinitamente grati; quando i tipografi rifiutassero di stamparci un proclama; ci porteremmo sulle piazze e nelle vie a gridare alto, che da noi i bambini appassiscono e muoiono dalla fame!

Se non temessimo di disgustare i lettori con cronache prolisse riferiremmo: Nome, Cognome, Paternità di bambini che attualmente:

1. Dal lettino che non li lascia dormire gridano invano al babbo vedovo: Dacci oh! dacci polenta. Ce ne deve essere giù in cucina! Ed il vedovo morde il guanciale perchè non ha un briciolo di polenta da dare alle sue care creaturine.

2. Di bambini che camminano scalzi sulla neve e non hanno la giubba che ricopre le tenere braccia su cui si stende una camicia a brandelli.

3.o Di bambine svenute per digiuno di giorni. Avessero almeno il pane concesso ai carcerati, queste scarne manine innocenti! certo lo porterebbero alla bocca con più giubilo che i figli del ricco i dolci più prelibati.

4.o Bambine (e piangemmo quando chi vide ci narrò) le più buone e care, che rubano perchè babbo e mamma non muoia dalla fame. Il derubato maledì non le nostre care bambine, ma chi non provvede.

5.o Potremmo dirvi nome e cognome di bambini che indarno succhiano il giovine ed altre volte ubertoso seno materno; di fiori che se il Comitato non soccorre, troverà appassiti sullo stelo per mancanza d'alimento, non per la peste che devastava al tempo di don Abbondio.

Voremmo porre quei tali non credenti alle depostazioni nostre, nelle dolorose condizioni dei poveri membri del Comitato e specie nei panni di quello fra questi, che tralascio studi che sono la sua vita e barcollando come un cieco nel buio, e scrive ciò che non vorrebbe dire.

Il Comitato

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Buona usanza. — In morte della signorina Maria Coccolo il dott. Gino Beggiato elargì L. 2 ed il sig. Marco Bertoli L. 1 a beneficio del Patronato Scolastico.

— La famiglia nob. Tallio elargì L. 50 a beneficio della Cucina Economica.

I funebri di un soldato. — 8. — Nel nostro civico Ospitale fu ricoverato, giorni sono un soldato, facente parte alla sezione automobilisti a Casarsa, colpito da menengite: certo Rizzi Giovanni da Forlì. A nulla valsero le amorose cure dei sanitari. Ieri, nel pomeriggio seguirono i funerali, ai quali parteciparono numerosi cittadini, superiori ed un picchetto armato di commilitoni. Ma quel che sussitava la commozione più intensa, era il vedere, dietro la salma del giovane buono ed amato, la mamma sua ed il fratello che hanno voluto accompagnare con lo schianto nell'animo il loro amatissimo fino al Camposanto. Il comando di Casarsa aveva mandato una splendida corona. Sulla bara posava quella della povera mamma e del fratello. Da queste colonne porgiamo loro, anche a nome dei cittadini di S. Vito e Casarsa le più sentite condoglianze.

CASARSA

Al Ministro ringrazia. — Al nostro sindaco è pervenuto il seguente telegramma: «Porgo V. S. e codesti comitati vivi ringraziamenti per oblazione L. 230,90 a favore danneggiati terremoto. — Ministro Salandra.»

Consiglio Comunale. — Ieri sera alle sedici e mezzo si convocò il nostro consiglio comunale per trattare diversi ed importanti oggetti.

1.o Fu approvato ad unanimità il progetto per locale d'isolamento per le malattie infettive.

2.o Approvata la contrattazione prestito di lire ventimila con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del Lazzaretto.

3.o Ratifica delibere urgenza della Giunta 28 gennaio p. p per modifiche al preventivo del Comune 1915 e pel riatto strada dei Prati di S. Giovanni. Si ratificano le delibere e l'anticipo spesa da parte del Comune mediante prestito con l'esattore.

4.o Concorso nella spesa per la costruzione del sottopassaggio presso la stazione di Casarsa. Delibera in massima di concorrere nella spesa, senza però determinare in nessun modo la misura del concorso.

5.o Sussidio ai danneggiati del terremoto. Si votano 50 lire.

6.o Comunicazioni nei riguardi del consorzio granario. Si incarica la Giunta all'acquisto del granoturco occorrente, fino al prossimo raccolto, per i poveri del Comune.

S. GIORGIO NOGARO

Decesso. — Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il sig. Valentino Sticcotti, padre dell'insegnante di Muzzana sig.ra Rosina Sticcotti-Tardelli. A lei, agli altri figli e congiunti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

ARZENE

Audace furto. — Nella vicina frazione di S. Lorenzo l'altra notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di certo Giacomo Quarin, affittuale dell'amministrazione Pinni-Aquini e rubarono il cavallo con la carretta del valore, di circa L. 600; poscia, indisturbati, si dileguarono, senza lasciare alcuna traccia.

CIVIDALE

La Società del Teatro Ristori in assemblea

In prima convocazione si radunarono ieri i soci del Teatro Ristori in assemblea. Presiedeva la seduta il cav. uff. prof. Francesco Accordini, assistito dagli altri membri della presidenza Zuliani Antonio, di Lenardo Odorico e dal segretario Francesco Rizzi. Il cav. Accordini diede lunga e ampia relazione sull'operato della Presidenza, ricordò il programma d'azione che fu ispirato sempre di concetti dettati dall'assemblea e diede infine relazione del bilancio 1914 e del preventivo 1915 che ad unanimità vennero approvati. Ricordò le pratiche fatte dalla presidenza per ottenere l'abolizione della tassa sui cinematografi per l'ingresso nei palchi e fece presente la convenienza della concessione di un'altro palco al R. Sottoprefetto, fu presa visione delle dimissioni di due soci e fu messo a far parte della Società il nuovo socio sig. Corte Cesare.

La Presidenza poi insistette per ottenere il permesso di indire dei buoni spettacoli; ma l'assemblea non accettò tale proposta.

Furono ricordati i patti contrattuali della Società con la Ditta Bisattini e l'impresa Bolzicco, la quale ultima ebbe a soddisfare nel modo migliore e con la massima puntalità ed esatezza a tutti gl'impegni verso la società assunti, e diede pure diversi spettacoli operettistici e di prosa di piena soddisfazione del pubblico. Tale dichiarazione dell'Assemblea fu messa a verbale quale ricompensa morale dell'impresa Bolzicco.

Si passò quindi a discutere sulle dimissioni della Presidenza; ma su proposta del socio cav. avv. Antonio de Pollis le dimissioni vennero respinte ed ad unanimità vennero rieletti i signori dott. prof. Accordini cav. Francesco, Zuliani Antonio e di Lenardo Odorico a tale carica.

Prima di chiudere l'assemblea il cav. dott. Accordini ringraziò dell'attestazione di stima che fu rinnovata alla Presidenza dimissionaria e s'augurò che in una prima assemblea di soci siano maturati i destini della Patria, ed i nostri fratelli irredenti, divisi ora politicamente, possano pur essi accedere liberamente al nostro Teatro, non più divisi da noi da un confine male tracciato.

All'espressioni patriottiche del cav. Accordini l'assemblea applaudì e con ciò si tolse la seduta.

L'assemblea della Banca Cooperativa. — 8. Ieri, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea della Banca Cooperativa per trattare l'approvazione del resoconto 1914 e per provvedere alle nomine.

Presiedeva la seduta l'egregio cav. Luigi Coceani assistito dal segretario rag. Francesco Del Basso; una sessantina circa erano i soci presenti.

Il Presidente diede lettura del bilancio 1914 che erano i seguenti estremi: utili L. 152.494,25; spese a pareggio comprese pure L. 27,930 47 che sommano gli utili da ripartirsi, delle quali L. 10.000 secondo la proposta del Consiglio d'Amm. da assumersi al fondo eventuali perdite ed oscillazioni valori.

Venne data lettura poi della relazione dei Sindaci, a bocca del signor Zuliani Antonio il quale plaude all'amministrazione ed agli impiegati invitando l'assemblea ad approvare senz'altro il resoconto. L'assemblea ad unanimità lo approvò.

Dopo l'approvazione del Bilancio il cav. Giuseppe Sirch propose anzichè dividendo di L. 1.75 per ogni azione di L. 1.50, assegnando il resto al fondo eventuali perdite e oscillazioni valore. Tale proposta però non fu accolta.

L'assemblea passò quindi alla nomina delle cariche, eleggendo a consiglieri i signori Accordini prof. uff. Francesco, Paciani nob. Giuseppe, Strazzolini Feliciano; sindaci effettivi Zuliani Antonio, Brosadola dott. Pietro, di Lenardo Odorico; sindaci supplenti Marioni dott. Giuseppe e Bulfoni Pietro; Probiviri effettivi Bernardis dott. Battista ing. Giovanni Garbonaro, Cantarutti Augusto; Probiviri supplenti Sandrini Felice, Mullig don Luigi.

Anche il latte si trasporta oltre confine.

Oltre al grano, ai risi, alle verdure ecc., anche il latte viene ogni giorno trasportato al di là del confine. Ieri mattina, però, quando il carro stava transitando per Borgo di Ponte, venne fermato e si avuotarono diversi recipienti, in segno di protesta.

Un ferimento. — Nell'osteria alla Città di Rodi in Borgo Brossana ieri sera entrava una persona tutta lorda di sangue e fango. I presenti vistolo in quello stato avvertirono subito i R. Carabinieri che fecero trasportare il ferito all'ospedale. Quivi lo interrogarono; ma egli non seppe dare nessuna spiegazione dell'accaduto; disse solo ch'era stato ferito, non sapeva da chi. Il ferito, che versava in istato d'ubbriachezza, è certo Causero Antonio fu Antonio d'anni 26 bracciante dei Casali alla Barbetta ed è ferito con arma da fuoco alla gamba destra e alla testa.

Si afferma che verso le 21 30 siano stati nell'oscurità della notte sentiti dei colpi di arma da fuoco e che si tratti di questioni amorose. Le ferite riportate dal Causero non sono gravi.

In libertà provvisoria fu rimesso Miani Giuseppe che quindici giorni fa sparava un colpo di fucile contro il genero Bier Luigi, ferendolo alle gambe.

Trieste aspetta ed invoca...

Trieste aspetta, calma, sul suo mare;
ma la vita che ferve è come stanca,
deserto il porto, nel crepuscolare
sonno d'oblio la luce al faro manca.
Già il sol, che i nostri colli di bagliori
e le nubi di fuoco per brev'ora
accese, e di speranza i nostri cuori,
è scomparso dal ciel che si scolora.
Anche un giorno è passato, e non le navi
si sono scorte al tremulo orizzonte:
ma fino a quando rimarremo schiavi
di chi sogghigna ai danni nostri e all'onte?
Perchè a mille ci caddero i fratelli
tra squallide paludi, estenuati,
senza una patria: caddero per quelli
che tutti i nostri dritti han calpestati.
Amar la patria è a noi delitto, e abietti
siam fatti sotto il peso che ci schiaccia,
e gridar non osiamo, noi reietti,
il dolor nostro, nè l'altrui minaccia.
In mondo è in armi, e vigila la morte
dei campi insanguinati sul cammino:
e noi dovremo anche inneggiare al forte
che uccide e strazia il popolo latino?!...
No. Da San Giusto veglia trepidando
Trieste, come sposa innamorata;
dopo i lunghi anni d'insoffierto bando
attende ancora la sua gran giornata.
O Roma, o Italia, o patria unica e grande,
nelle Tue mani il fato nostro sta:
con quell'ardore che dal cuor s'espanpe
Trieste i figli e l'avvenir Ti dà!!

I triestini

Come si svolge la guerra in Francia.

PARIGI 8 ore 2.35 (urgente) Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Arras e a Notre Dame De Lorette i tedeschi hanno tentato un contrattacco che non ha potuto nulla e ne hanno ulteriormente pronunciati altri tre, pure falliti.

In Champagne ad ovest di Perthes abbiamo preso piede in un bosco fortissimamente organizzato dal nemico e fatto prigioniero. A nord dello stesso villaggio abbiamo respinto un contrattacco e abbiamo guadagnato terreno sul colle a nord est di Mesnil e presso una nuova trincea a nord di Beau Sejour.

Nel bosco di Vouvenvoye (a nord di Verdun) abbiamo respinto un contrattacco. Nei Vosgi abbiamo progredito sui fianchi del Reichakerkopf e fatto prigionieri. Ad Hartmannsweilerkopf abbiamo respinto cinque contrattacchi. (Stef)

La Francia ordina lo scioglimento della Legione garibaldina.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 8. Il «Corriere della Sera» riceve da Lione: La legione Garibaldina è stata sciolta in seguito ad istruzioni date dal Ministro della Guerra. La notizia inaspettata è giunta per telegrafo ad Avignone al Comandante del deposito, e fu data subito comunicazione ai Garibaldini con un ordine del giorno letto dal tenente di Sart. L'impressione prodotta sui 700 volontari di Avignone è stata grandissima. Essi attendono, per prendere una decisione, che Peppino Garibaldi, il quale tutt'ora si trova a Parigi, torni fra loro. Per evitare possibili manifestazioni, un picchetto armato percorre le vie di Avignone, dove la misura presa dal Governo italo ancora non è conosciuta.

I volontari garibaldini che vorranno servire la Francia, dovranno rinunciare ai privilegi ch'erano stati accordati ad essi come corpo a sè, e verranno incorporati nella legione straniera.

Coloro che volessero sciogliersi in Francia e tornare in Italia verranno accompagnati alla frontiera.

Non sono noti i motivi che determinarono il Ministro della guerra a procedere una simile inaspettata e insospettata risoluzione.

Scontri fra anglo indiani e turchi

LONDRA 8, ore 9. 20. Il comunicato ufficiale dell'India dice: Un importante contingente di truppe inglesi e indiane parti per Avvaz il giorno 3 per fare una ricognizione allo scopo di rendersi conto delle posizioni e della forza esatta di due o tre reggimenti di turchi e accompagnamenti di tribù persiane ostili allo sceicco Mohammerah. La ricognizione constatò che il nemico aveva ricevuto rinforzi il giorno prima e disponeva di circa dodicimila uomini. La ricognizione potè poscia ritirarsi dopo aver inflitto serie perdite ai turchi che ebbero da due a trecento morti tra cui influenti sceicchi e cinque e seicento feriti. Lo stesso giorno la cavalleria fece ricognizione a nord est di Bassora ove trovavansi 1500 cavalieri nemici. Gli inglesi li attaccarono vivacemente su posizioni mascherate e occupate dalla fanteria con mitragliatrici e artiglieria da campagna. Il nemico sorpreso fuggì ed ebbe perdite considerevoli. La truppa anglo indiana ebbe 68 morti e 123 feriti. (Stef.)

La grave situazione ad Atene

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 8. — Circolano voci assai strane sulla situazione ad Atene.

Colà vi sarebbero avvenuti gravi disordini popolari in favore di Venizelos e dell'intervento della Grecia. Mancano notizie dirette da Atene, per il fatto che, in seguito alle gravi dimostrazioni, Venizelos, rimasto al potere per il disbrigo delle cose di ordinaria amministrazione, ha fatto interrompere tutte le comunicazioni con l'estero.

Se le dimissioni di Venezelos fossero dovute a un colpo di scena di re Costantino, il re stesso passerebbe un brutto momento.

Il re chiamò al Palazzo Reale Zaimis incaricandolo di formare un nuovo gabinetto. Zaimis chiese 24 ore di tempo per rispondere.

I bombardamento dei Dardanelli
corrazzate danneggiate?

COSTANTINOPOLI 8 ore 9. — Il quartier generale comunica in data del 7: Nessun mutamento essenziale nella situazione complessiva. Oggi nel pomeriggio sei corazzate nemiche bombardarono le nostre batterie dello stretto dei Dardanelli. Le nostre batterie risposero con successo. Le navi inglesi Majestic ed Irresistibile rinforzarono la flotta nemica ma il fuoco delle nostre batterie avendo messo fuori combattimento una corazzata francese e avendo danneggiato una corazzata inglese le navi nemiche si ritirarono. Alle ore 3 15 il fuoco cessò. Le batterie turche non soffersero affatto. (Stef.)

Notizie francesi

PARIGI 8, ore 10. Il ministero della marina comunica: La corazzata Queen Elisabeth il giorno 6 prese posizione nel golfo di Saros e bombardò con tiro indiretto due grandi opere sulla costa asiatica, difendenti il passaggio e i dintorni di Chanak, e i forti Hamidje, Tabia Hamidie e Sultanie Contemporaneamente le corazzate entrate nei Dardanelli continuarono con tiro indiretto il bombardamento delle opere Dardanus sulla costa asiatica e sulla costa europea. (Stef.)

Un decreto del pane
Mangeremo pane integrale

Roma 7. E' stato firmato un decreto col quale, a cominciare dal 22 marzo corrente è resa obbligatoria, la produzione di un tipo unico di pane di frumento corrispondente a quello conosciuto sotto il nome di pane casalingo confezionato con farina abbrunata in ragione di 20 per cento di resa. Detto tipo di pane dovrà essere preparato in forma di peso non superiore ai 500 grammi ciascuna. Non sarà tollerato un contenuto di acqua superiore al 35 per cento misurato entro le 12 ore successive allo sfornamento. E' vietato vendere, ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane diverso dal tipo indicato.

Per le forniture agli ospedali e agli istituti di cura, nonchè per gli ammalati a domicilio, pei quali il medito ne attesti la necessità, i prefetti hanno facoltà di consentire deroghe al divieto.

La razione giornaliera di pane, consentita per ciascun ammalato, non sarà superiore ai 200 grammi.

A cura specialmente degli ufficiali sanitari debbono essere eseguite frequenti ispezioni per reprimere e prevenire le possibili adulterazioni e constatare le eventuali alterazioni.

I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Fantasticherie politiche.

NOSTRO FONOGRAMMA

Roma 8. — Si conferma la notizia corsa in questi giorni, di una visita fatta martedì dall'on. Salandra all'on. Giolitti e durata due ore.

Per qual necessità l'on. Salandra si è piegato a visitare Giolitti?

Intorno a questo colloquio, in verità molto strano, si vanno dicendo cose molto strane. Si crede che nè l'on. Salandra nè l'on. Giolitti abbiano detto parola alcuna del discorso tenuto fra loro.

Nei circoli parlamentari e ministeriali si sono trovati di pieno accordo, e accordati interamente su propositi recati da Berlino da von Bulow. Si dice che il Governo si contenterà di quel parecchio o meglio di quel poco a cui accenna l'on. Giolitti nella lettera diretta a Peano, secondo la quale il Governo italiano chiederà Trento all'Austria; e qualora questa rifiutasse, ordinerà la mobilitazione.

Se la minaccia non bastasse, si farà guerra all'Austria soltanto, rimanendo amici della Germania (?)

Trieste rimarrà come è, perchè la Germania non acconsentirà mai che quel magnifico porto venga posseduto dall'Italia.

Altri compensi l'Italia cercherà nell'Asia Minore, a spese dell'impero ottomano. Anche lì farà una guerra (si dice) senza fare troppo dispiacere alla Germania.

Questi discorsi corrono insistenti nei circoli Parlamentari, ma non si sa quale fondo di verità essi abbiano (Quanto a noi, crediamo — e speriamo — che non ne abbiano alcuna. Le reputiamo fantasticherie, come altre, venuteci in questi giorni da Roma: che l'Italia, cioè, domanderebbe all'Austria il Trentino e una rettifica del confine orientale fino all'Isonzo — Gorizia però compresa; e, ove l'Austria persistesse nel rifiuto, si ricorrerebbe anche alla conquista armata, senza prefissar limiti di confine.

Tutte fantasticherie; e auguriamo che tali rimangano, perchè se Trieste e l'Istria dovessero vedere anche questa volta deluse le nostre e loro speranze, non potrebbero durare nella lotta nazionale, sarebbero perdute per l'Italia — *Redaz.*)

Nobili significanti parole del ministro Salandra

Ieri a Gaeta con solennissima cerimonia fu posato il primo tubo per l'acquedotto Elena Gaeta, e il primo blocco di pietra per il futuro ruolo.

Alla civile festa parteciparono il presidente del consiglio on. Salandra, il ministro della marina on. Ammiraglio Viale, il sotto segretario ai LL. PP. Visocchi, quello delle finanze Baslini, e numerosi senatori e deputati.

Dopo le cerimonie ci fu un banchetto di 140 coperti. Fra gli altri prese la parola a nome del presidio e dell'ufficialità dell'esercito e della marina il generale Morra le cui parole sono state salutate in fine con calorose acclamazioni e generali grida di viva l'esercito e viva l'Italia. Il presidente del consiglio on. Salandra tra indescrivibile entusiasmo ha abbracciato il generale Morra.

Ha quindi preso a parlare il presidente del consiglio on. Salandra il quale ha detto fra altro:

Tutti gli oratori oltre alle questioni locali hanno accennato a più alte cose. Dirò non perchè tema di compromettermi avendo in trentanni di vita parlamentare imparato a non dire ciò che non voglio e a dire quello che voglio, ma perchè profondamente commosso dalle parole del generale Morra sento che non saprei esprimere con altrettanta efficacia l'animo mio. Rileverò soltanto queste sue parole: egli ha detto che la brigata Savona sa è fidente, calma e disciplinata e pronto così deve essere il paese; così dev'essere tutta l'Italia, come è la brigata Savona, e cioè, calma, disciplinata, fidente e pronta (*vivissimi prolungati applausi*). Essere pronti, senza calma e senza disciplina non è preparare la grandezza del paese (*applausi fragorosissimi ripetuti*). Io mi trovai al mio posto in condizioni impreviste superiori alle mie forze (*tutti esclamano: no no no*) vi resto e farò con profonda fede e coscienza tutto quello che si potrà fare affinchè il paese esca dalle presenti contingenze più grande e più forte: tutti faremo il nostro dovere come ha concluso il generale Morra con l'aiuto di Dio, agli ordini del re, e per la gloria della Patria! (*applausi fragorosissimi e grida ripetute di evviva il re evviva Salandra evviva l'Italia*).

VALVASONE

Tentativo ladresco. — L'altra notte, nella borgata detta Casamatta, ignoti ladri penetrarono nella casa del sig. Davide Castellan e andati nella stalla condussero fuori quattro cavalli, due del Castellan e due del sig. Luigi Bortolotti impresario. Senonchè, non li avevano neppur condotti fuori sulla strada, che il padrone si accorse e i ladri dovettero svignarsela... a piedi.

MORTEGLIANO

Un incendio. — 8. Ieri sera verso le 20 lo scoppio di un fulmine provocò l'incendio della stalla di proprietà Francesco Vesca, attigua al setificio Brunich.

Sul luogo accorsero i paesani con pompe proprie e con quelle telefonicamente richieste da Pozzuolo.

Tutto il fabbricato andò distrutto; si salvarono perciò gli animali in esso rinchiusi.

I danni ammontano a circa 10 mila lire.

CORDENONS

Seduta consigliare
Nomina a vita del dott. Iorio

7. — Oggi presenti 12 consiglieri il nostro consiglio comunale tenne seduta. In primo luogo furono ratificate diverse deliberazioni della giunta la più importante delle quali riflette l'acquisto del grano. Il sindaco comunicò che furono acquistati 200 quintali di granoturco al prezzo di L. 32 25 al quintale. Disse di aver aperto trattative per l'acquisto di altri 500 Quintali di prezzo di L. 32 50. Su proposta del consigliere Bertoncin, venne deliberato di venderlo a peso e non a misura.

Fu rimandata ad altra epoca la delibera relativa all'adesione al consorzio per la cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Udine.

Fu confermata la deliberazione che accorda un sussidio di L. 100 ai danneggiati del terremoto

Fu pure confermato il mutuo di L. 107 900 da contrarre con la cassa depositi e prestiti per saldare la spesa occorsa per la costruzione del fabbricato scolastico.

Fu nominato il rag. Mario Maccorini rappresentante del comune nel Patronato scolastico. Il consigliere Zancai, domandò se furono fatte pratiche per l'applicazione del calmiere sul pane; ed il sindaco diede assicurazioni che la questione verrà evasa entro la settimana.

A questo punto si doveva passare, in seduta segreta, alla nomina vita del dottore Cesare Jorio. Il consigliere Puppi rileva che giorni fa fu presentata un'istanza al comune, firmata da molti Capi famiglia del paese, chiedente che la condotta da libera fosse di nuovo trasformata in piena. Il consigliere Puppi si alza ed esprime la sua stima per il dottore Cesare Iorio essendo certo di interpretare i sentimenti di tutti i presenti e dell'intera popolazione e dice che spera che resti fra noi anche nel caso che il desiderio della popolazione trasformasse la condotta da libera in piena. Il sindaco allora spiegò che le due questioni devono andare disgiunte. La nomina a vita non ha nulla a che fare con il sistema di condotta e non si deve assolutamente subordinare una all'altra. Premesso questo, si passò alla votazione in seduta segreta e il dottore Cesare Jorio fu nominato a vita ad unanimità di voti. Questo dimostra la fiducia e la stima che giustamente seppe cattivarsi nel breve tempo che abbiamo il piacere di averlo fra noi.

La discussione per la trasformazione della condotta da libera in piena, fu rimandata ad epoca indeterminata.

LATISANA

Alla scuola di disegno. — Iersera i signori Ceci Pittoni, presidente della Società Operaia e Pietro Facchini vicepresidente, fecero una visita alla locale scuola di disegno per gli artieri. Furono ricevuti gentilmente dal prof. Francesco Ellero, che si mostrò molto grato della visita e presentò loro la raccolta dei disegni eseguiti degli alunni durante l'anno in corso.

In generale, sono lavori eseguiti con molta diligenza e cura. Da ciò si comprende come l'opera premurosa ed indefessa del direttore prof. Pasquale Grilli, e degli insegnanti Ellero e Angelo Ghion, sia coronata oggidì da felici risultati.

I signori Pittoni e Facchini, nel prendere commiato, espressero la loro viva soddisfazione facendo voti affinchè in avvenire la lodevole istituzione abbia ad essere ancor più proficua per i figli dei nostri operai.

MONTENARS

Conferenze di agricoltura. — Ieri il prof. Bubba della Cattedra di Agricoltura di Gemona, tenne una Conferenza nella frazione di Somvilla presenti molti agricoltori. Il chiaro conferenziere spiegò i lavori che si devono fare adesso in campagna, e indicò la coltivazione delle patate e dei prati per avere maggior vantaggio. Insistette specialmente sull'allevamento del bestiame, indicando agli agricoltori di riunirsi attorno alla Latteria per istituire una Società pel mantenimento dei tori di monte. Questa proposta è stata accolta favorevolmente, e in settimana verrà fatta una riunione per trattare in proposito. In fine, parlò dei vantaggi degli impianti di alberi da frutto, e raccolse prenotazioni di piante e iscrizioni al Concorso bandistico della Cattedra.

Nel pomeriggio, il prof. Bubba tenne una seconda conferenza nella Latteria di San Giorgio; e anche là ebbe numeroso uditorio, e l'approvazione dei presenti.

TARCENTO

Dimostrazione sul mercato dei grani

8 (Per telefono, ore 10). Sul mercato del grano in piazza affluirono in massa gli acquirenti. Si calcolano a circa 300 tra uomini e donne, il prezzo del granoturco, al principio del mercato, era di circa 22 lire, ma ben tosto uomini e donne si misero a vociare, a smaniare, a minacciare. I venditori dovettero vendere a l. 16, ciò che contribuì un poco a sedare i dimostranti. Esaurita in breve tutta la merce posta in vendita sul mercato, i dimostranti in colonna si diressero al Municipio. Il sindaco, con il maresciallo dei carabinieri interpose i suoi buoni uffici. Si crede che il sindaco si porterà da qualche negoziante all'ingrosso e farà vendere il granoturco a l. 16 l'ettol. a tutta la gente che non aveva potuto comprarlo sul mercato. Finora la dimostrazione si svolse calma.

S. PIETRO AL NATISONE

Visita gradita

7. — Favorita da una splendida giornata primaverile abbiamo avuto oggi l'annunciata visita della Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine.

Accolti dall'intera Presidenza della nostra fiorente Società e da numerosi soci, giunsero qui verso le 10 a mezzo automobili il presidente cav. Gabriele Tonini, il vicepresidente sig. Ciro Fiorit, il vice direttore capitano Ernesto Santi ed i membri della Presidenza sig. Tavasani avv. Ermete, Recardini Evaristo, Citta Ernesto, Doretti Emilio e Tamburlini Antonio.

Furono ricevute alla sede del nostro poligono ove venne offerto un vermouth d'onore: il cav. Tonini a nome della Società di Udine, con elevate parole fece omaggio alla nostra Società di un'artistica pergamena in cui: *« riaffermando gli antichi affettuosi vincoli con la consorella di S. Pietro sentinella avanzata della patria, auspica il realizzarsi delle comuni speranze nel sacro nome d'Italia ».*

L'omaggio venne molto gradito, ed il nostro Presidente con appropriate parole ne porse i più vivi ringraziamenti.

Seguì quindi una breve passeggiata sul Colle Roba ove i gitanti ebbero campo di godere dello splendido panorama delle vallate della nostra Slavia: ritornati al poligono, s'iniziò una amichevole gara di tiro fra tutti gli intervenuti.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto all'albergo Europa servito inappuntabilmente dal sig. Antonio Talmasson e vi regnò la più schietta allegria.

Il sig. Umberto Iussa portò il saluto del sindaco del Comune, impossibilitato d'intervenire; dal direttore della Società di Udine capitano cav. Angelino Fabris pervenne un affettuosissimo telegramma di adesione. Alla spumante, brindarono i due presidenti auspicando all'avvenire delle due Società ed ai nuovi destini d'Italia.

Dopo il banchetto, una gita al Pulfero accolti gentilmente dal sindaco di Rodda, sig. Gino Birtig.

Verso le sei avvenne la partenza degli ospiti veramente graditi, lasciandoci il più vivo desiderio di rivederli fra noi in non lontana occasione.

I nostri Deputati

ESPIGI ci scrive da Roma:

L'on. Morpurgo si è inscritto nella discussione generale del Bilancio dei Lavori Pubblici, ed ha presentato quest'ordine del giorno:

La Camera confida che il Governo intensificherà la politica di lavori in armonia alle necessità del momento.

. · .

L'on. Morpurgo, assieme agli onor. Gallenga e Tosti, ha presentato la seguente interrogazione:

Per sapere se intenda di concedere la facoltà di compiere un eventuale servizio suppletivo e di presentarsi all'esperimento per conseguire la nomina a sottotenente di complemento ai giovani di seconda categoria i quali posseggano una laurea ed abbiano fatto il loro servizio militare, anche se non siano graduati.

Spara contro la propria figlia

Nel pomeriggio di ieri, mentre il sig. Giuseppe Olivo abitante fuori Porta Pracchiuso, se ne stava in casa propria conversando coi familiari e i due fidanzati delle sue figliuole, volle loro mostrare una rivoltella acquistata in Germania e che da parecchi anni teneva in un cassetto.

Toltala dall'astuccio si mise perciò a maneggiarla credendola scarica; senonchè ad un tratto il grilletto scattò e un colpo partì, andando a colpire in fronte una delle figlie. Virginia di anni 18 che cadde riversa tra l'angoscia disperata dei presenti.

Immediatamente la povera ferita fu trasportata all'ospedale ove fu accolta dal dott. Schiavetti che constatò come il proiettile si fosse fermato nella scatola cranica al disopra dell'orbita destra.

L'Olivo, piangendo, si recò in Questura ove narrò il fatto al delegato di servizio che lo dichiarò in arresto e lo fece tradurre alle carceri.

Stamani la Virginia, è sensibilmente migliorata.

Cronaca Cittadina

Importanti e numerosi mutui concessi alla nostra provincia.

Il comitato per i mutui ha concesso nella seduta del giorno sei i seguenti mutui a comuni della Provincia: lire 30,000 a Maiano, 9,500 a S. Giorgio di Nogaro, 31,000 a Torreano di Cividale, 5,300 a Palazzolo dello Stella, 15,959 a Chions, 5428 a Pravisdomini, 30,000 a Brugnera, 4,000 ad Ovaro.

Sono in corso le pratiche e si attendono fra giorni altre concessioni di mutui specialmente ai comuni della Carnia.

Il R. Prefetto comm. Luzzatto, che tanto alacremente si occupa per mitigare la dolorosa crisi attuale della Provincia, e l'azione concomitante dei nostri Deputati e delle autorità tutte, hanno, come si vede, ottenuto molto dal governo: più che nessun'altra Provincia d'Italia; ciò che era giusto, d'altronde essendo il Friuli in condizioni in più gravi d'ogni altra regione.

Le roste di Cadunea sono già in corso; i lavori furono ieri l'altro consegnati alla ditta Candoni.

— Il Ministero ha concesso al comune di Clauzetto un sussidio di lire 8000 pari alla metà dell'importo totale della spesa per riparazione della strada verso Vito d'Asio.

— Il Ministero ha pure concesso al Comune di Racolana un sussidio di lire 18,125 quale seconda rata per i lavori della strada d'accesso alla stazione.

Disoccupati in Comizio

L'inno anarchico cantato in piazza V. E.

Nella sala del popolo, in Via Treppo, verso le 10.30 ant. di ieri si raccolsero in buon numero disoccupati e socialisti del Comune nostro e dei comuni limitrofi, per ascoltare la conferenza annunciata dalla Camera del Lavoro, oratore ufficiale il signor sindaco di Sondrio.

Non troviamo di riassumere la conferenza, condita dalle solite frasi. Già tutti sanno che la colpa di tutti i malanni presenti non è già la tracotanza teutonica, non sono già i due imperatori che la personificano — ma la borghesia italiana in particolare, il Governo poi in particolarissimo. L'uditorio era, per così dire « unilaterale », cioè formato tutto di socialisti: e quindi non è da dirsi, che l'oratore fu applaudito, massime nelle sue frasi più « vibrate. »

Per esempio, quando, nel parlare sull'attuale momento politico, l'oratore osserva:

— « I giornali borghesi van dicendo che la loro opera è intesa a convincere l'opinione pubblica della convenienza della guerra. Questa ingenua confessione dimostra come il popolo non sia spontaneamente inclinato a una tale azione da parte del Governo; d'altra parte di qualunque pensiero il proletario d'Italia sia, o per intervento, o per la neutralità assoluta, il governo di una cosa dovrebbe rendersi ragione: che non con la fame può preparare il suo popolo per la guerra. La fame lo persuaderà piuttosto a congiurare per la rivoluzione.... »

Oltre agli applausi, vi furono grida di abbasso la guerra, la borghesia, il Governo...: abbasso tutto ciò, insomma, che non è socialismo.

Quando gli ultimi battimani stavano per spegnersi e il pubblico cominciava a sfollare, una voce gridò:

— Compagni, in Piazza!

— Sì, sì, andiamo in Piazza!

E lì, davanti al Tribunale, si formò il corteo che, al canto dell'inno dei Lavoratori si diresse verso Piazza V. E., intercalando quasi ad ogni strofa grida svariate di abbasso e di evviva.

In Piazza, il corteo si fermò e tra una fitta corona di pubblico curioso intonò e ripetè l'inno dei lavoratori; da pochi, fu quindi cantato, anche l'inno anarchico.

I dimostranti poi si divisero, dirigendosi parte lungo Mercatovecchio, e parte inoltrandosi per la via Cavour, dalla quale sboccarono sul Piazzale XX Settembre e poi sulla Piazza Garibaldi. Qui, andarono a fermarsi, dinanzi all'abitazione del R. Prefetto, dove cantarono di nuovo l'inno dei lavoratori e si sfogarono in grida di abbasso la guerra! abbasso il capitale! abbasso la borghesia! abbasso i carabinieri! viva l'internazionalismo! abbasso i confini!...

Il guaio si è che « i confini scellerati » non li possono già togliere quei cento vociatori che ieri gridavano sotto le chiuse finestre del R. Prefetto; li hanno abbattuti bensì i loro compagni tedeschi, quei poveri confini entro i quali i cittadini del Belgio credevano di poter vivere in sicurezza....

Fra i coristi più ostinati... e resistenti, abbiamo notato ieri alcuni dei più scalmanati a gridar Viva l'Austria! nella domenica 21 febbraio... di operai cittadini, pochi o nessuno partecipò a quest'ultima parte della « rappresentazione socialista » alla quale anche dalle finestre di Piazza Garibaldi assisteva un discreto pubblico che si divertiva mezzo mondo.

La nostra Società Operaia per i disoccupati della città

Oggi la Società Operaia Generale di M. S. ha trasmesso al R. Prefetto la seguente lettera:

La grave crisi della disoccupazione che imperversa sulla nostra città e che gettò nella più profonda miseria tante famiglie di onesti e laboriosi operai, m'induce a rivolgermi alla S. V. Ill. per una vivissima raccomandazione.

Si compiaccia sig. Prefetto di usare tutta la di lei autorevole influenza perchè le imprese che assunsero lavori in questo comune per conto del Governo, diano la preferenza agli operai di qui per occuparli, senza ricorrere a lavoratori d'altri paesi.

Sarà questo un atto di somma previdenza, perchè tende a lenire il pauperismo locale.

La mia raccomandazione non è che l'esponente di un fervido voto del nostro popolo buono e generoso.

Col massimo rispetto

Il Presidente
J. L. Fontanini

L'assemblea della Camera del Lavoro

Sabato sera seguì l'assemblea della Camera del Lavoro di Udine e provincia. Dopo la relazione finanziaria che constata come in cassa al 31 dicembre 1914 rimanevano 873.25 lire, e quella morale che dà notizia sulle leghe, sulle riunioni tenute, sulle lettere scritte e ricevute, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto da alcuni soci:

I soci della Camera del lavoro di Udine e Provincia riuniti in assemblea generale la sera di sabato 6 corr., udita la relazione morale e finanziaria dell'anno 1914, approvano e plaudono all'opera svolta della commissione Esecutiva che in questo breve e difficile periodo di tempo ha saputo ottenere dei vantaggi con nuovi iscritti e tener desta la fiamma dell'organizzazione del proletariato friulano.

Si associa pure alle giuste proteste di tutta l'Italia contro la politica reazionaria del governo di Salandra.

L'assemblea del Cotonificio.

Ieri nella sala della Banca di Udine si tenne l'assemblea del Cotonificio Udinese la quale senza discussione approvò il Bilancio pel 1914 Questo assegna L. 50 per Azione.

Erano presenti 24 azionisti rappresentati numero 1018 Azioni.

Una tattica del Collegio "Gabelli"

Ieri gli allievi del Collegio Militarizzato « Aristide Gabelli » eseguirono una splendida tattica militare a partiti contrapposti. Lo scontro avvenne nei pressi di Martignacco comandava il partito rosso l'ufficiale istruttore Sig. Dante Diaz e l'azzurro il Sig. Tenente Ferrerio.

La tattica si chiuse con entusiastici attacchi alla baionetta, al grido fatidico di « Savoia! Savoia! »

I due plotoni militarmente riordinati, fecero ritorno in Collegio alle ore 18.30.

Associazione Dazieri Sabato sera, con buon intervento di Soci, fu tenuta l'annunciata assemblea Generale Annuale dell'Associazione Provinciale Friulana aggregata alla Federazione Nazionale dei dazieri italiani. Furono approvati senza discussione il rendiconto morale e finanziario Esercizio 1914 e la relazione dei revisori dei conti. Si procedette alla radiazione di diversi soci morosi e furono accettate parecchie domande di nuove iscrizioni nei Ruoli della Società.

L'assemblea si sciolse dopo un'ora e mezza previo disbrigo di pratiche di ordinaria Amministrazione e dopo diverse comunicazioni della Presidenza. Fu con voto unanime constatato l'ottimo funzionamento del Sodalizio.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Programma eccezionale per lunedì e martedì 8 e 9 corr.

Rodolfi in patria, comicissima.

L'immagine dell'altra, capolavoro cinematografico in due parti.

Spettacolo di varietà: Italia Trieste eccentrica. — Rine Perla melodista. — I marcellini duetto eccentrico, debutto di Dancre et Madame, scultori futuristi, assoluta novità.

Il corpo dei « giovani esploratori » costituito anche a Udine.

Ieri mattina si tenne l'assemblea costituente della sezione udinese « giovani esploratori ».

Fra i presenti notiamo:

Generale Gatti per il Comando di Direzione, avv. ass. Zagato in rapp. del sindaco di Casalleria, co. on. Gino di Caporiacco, cav. Attilio Pecile, comm. Fracassetti per la Dante, cav. Pietro Piussi per il Presidente Volontari Ciclisti, prof. cav. Nazzareno Pierpaoli, prof. comm. Massimo Misani, capitano co. Giacomo di Prampero, prof. Enrico Gianrossi, co. Giuseppe di Colloredo, cav. prof. Battistella, prof. cav. Luigi Pizzio, sig. Antonio Pecile, maresciallo maestro Concato, maestro Luigi Dal Dan, dott. Luigi Fabris capo console Touring Club, direttore sezionale Cappellazzi prof. Del Piero, avv. della Schiava Italico, cav. dott. Pietro Rocca, sig. Antonio Fanna, generale Demetrio Salvo.. e altri ancora.

Pervennero anche molte adesioni, fra cui quelle dei signori:

Il presidente Associazione Comm. Ind. cav. Giusto Venier, il comandante la Divisione di Cavalleria ten. gen. Pirozzi, il comandante il 2o Regg.to Fanteria, il co. comm. G. A. Ronchi, il dott. L. Peratoner, il maggiore medico direttore interinale osped. milit., il co. Antonio Di Trento, il direttore principale poste e telegrafi cav. E. Bianchi, il comandante il Battaglione Bersaglieri Ciclisti, il presidente del Tribunale cav. Umberto Domini, il cav. Ugo Zilli, dott. Cionfero, prof. Antonio dal Dan, cav. G. Beltrandi, cav. F. Coceani, colonnello cav. Alciati, ingegner capo Polverosi.

Presiede l'assemblea il co. Giuseppe di Colloredo che ringrazia gl'intervenuti. Rammenta, molto a proposito, che nella sala di scherma sono sorte altre istituzioni patriottiche tuttora esistenti e fiorenti. Corregge un errore in cui sono incorsi i giornali che a lui hanno attribuito il primo pensiero dei giovani esploratori a Udine, mentre il merito ne spetta primo al console del Touring Club signor cav. Tedeschi, e poi ai signori prof. Pomarici, cav. Rocca e ing. Facchini. Cede quindi la parola al prof. Gianrossi.

Per incarico del comitato provvisorio il prof. Gianrossi deve spiegare all'assemblea in che consiste e a quali finalità s'inspira l'istituto giovanile ed egli assolve il compito assuntosi in modo che l'assemblea è messa in corrente per tutto quel che riguarda l'istituzione e resta persuasa della convenienza che anche a Udine, in terra di confine, l'istituzione abbia a sorgere ed a fiorire. Il presidente invita l'assemblea a votare per l'istituzione della sezione udinese e l'assemblea vota favorevolmente all'unanimità.

A coprire le cariche al comitato provvisorio propone i seguenti nomi: presidente on. avv. Giuseppe Girardini; vice presidente cav. dott. Costantino Perusini; commissario perito Luigi Dal Dan, cassiere cav. dott. Pietro Bocca; segretario rag. Ernesto Varutti.

Dopo dicchè, su proposta del cav. Pecile, si raccolgono fra i presenti le adesioni di soci contribuenti e tutti danno la propria firma, e nello stesso tempo la contribuzione annuale.

Non poteva, dunque, avere miglior esito, la bella iniziativa, che speriamo sarà coronata dalle molte iscrizioni di giovani esploratori.

Ufficio pacchi postali al Centro

La Direzione locale delle Poste ci prega di comunicare che, da oggi, l'Ufficio centrale dei Pacchi viene ritrasferito nel locale a piano terra, adiacente a quello della Distribuzione lettere. Gli sportelli dell'Ufficio Pacchi daranno sulla sala terrena comune agli altri servizi, per cui, per la impostazione pacchi, il pubblico dovrà rivolgersi ivi e non più per Via Rauscedo

Abbiamo chieste alcune informazioni sul motivo del ritrasferimento, nei vecchi locali, dell'Ufficio Pacchi Centrale e ci venne risposto che si tratta di una misura presa dalla Amministrazione delle Poste nel suo interesse. Infatti l'ufficio lavora pochissimo e la sua soppressione si imponeva per cui venne deciso di unirlo a quello delle lettere facendo tutta una sezione con un unico Capo; al quale posto venne chiamato come gestore il Primo ufficiale sig. Antonio Paolini. Ricordiamo che dieci anni or sono circa fu oggetto di critica il trasporto di detto ufficio in via Rauscedo, sprecando danari non pochi, con la scusa che mancavano i locali; i locali di oggi però esistevano anche a quell'epoca e non ci voleva molto a scoprirli, per evitare al pubblico la nuova sede abbastanza incomoda e fuori di mano e risparmiando all'erario un inutile spreco del denaro pubblico

TEATRO SOCIALE

Il barbiere di Siviglia

Lo spettacolo è di primissimo ordine, tanto che conviene affermare come ben raramente sulle nostre scene artisti uguali ai cantori del « barbiere di Siviglia » si sono presentati prima d'ora.

Non parliamo della musica Rossiniana che sotto la bacchetta del cav. Zuccani ha esecutori ottimi, e tra essi degli artisti eminenti: accenneremo piuttosto agli interpreti principali dello spartito vocale, serbando l'onore del primo posto alla signorina Ada Sari.

Quanto il pubblico ammiri la duttilità, la morbidezza, la potenza e la melodia equisita della sua voce, è palese negli applausi scroscianti, unanimi che seralmente le rivolge. Ada Sari ha ormai conquisa la folla degli spettatori che ad ogni rappresentazione si rinnova, e che l'amano ormai e l'apprezzano come una delle più fulgide stelle del teatro lirico italiano.

Francesco Federici, celebre protagonista, ieri sera non cantò, perchè indisposto; lo sostituì assai gentilmente il cav. F. Cansil che apprezzammo già nel dott. Malatesta del « Don Pasquale » e che riapplaudimmo entusiasticamente ieri sera come cantante e come attore, giacchè con fine intendimento al « barbiere di Siviglia » egli infuse risorsa la dell'arte sua prepevolissima.

Gli eminenti meriti vocali e scenici di Vittorio Trevisan e quelli del simpatico tenore Salvatore Salvati, egregiamente furono riconfermati.

Ci congratuliamo inoltre coll'impresa Casarotti Aboaf e C.i alla quale non mancherà un ottimo successo finanziario, dato che i suoi meriti artistici le sono riconosciuti unanimemente ed incondizionatamente apprezzati.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

[redacted]

Stamane alle ore quattro, dopo lunga malattia, serenamente spirava in Mazzanicco di Muruzzo, nell'età di anni 82 la

nob. Rosa de Rubeis

nata Orgnani.

La cognata nob. Latina Orgnani-Martina nata Agricola ed i nipoti nob. Orgnani-Martina e nob. Orgnani, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno il doloroso annuncio.

Mazzanicco, 8 marzo 1915

L'esequie funebri avranno luogo nella Chiesa di S. Margherita di Gruagno domani mattina alle ore 10. La salma verrà trasportata nel cimitero di Tricesimo, ove sarà tumulata nel sepolcro di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

[redacted]

Oggi alle ore 16, dopo lunghe sofferenze, spirava

Valentino Sticcotti

La moglie Orsola Piani, i figli Giuseppe e Tiziano, le figlie Rosina ed Elvira, la nuora, i generi ed i nipoti addolorati, danno agli amici e conoscenti, il triste annuncio.

San Giorgio di Nogaro 7 marzo 1915.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 corr. alle ore 16.

[redacted]

Questa notte per un caso disgraziato cessava di vivere

Luigi Puppati

comproprietario della Ditta Fratelli Puppati

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Attimis lunedì 8 corr. alle ore 15.

Attimis, 7 marzo 1915.

[redacted]

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 29 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 4 la linea contata

Il metodo Bruno Signore - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

PERBIOTINA MALESCI — RIMEDIO UNIVERSALE

Ricostituente del Sangue e tonico dei Nervi

GRATIS - opuscoli ed opuscoli

Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892.

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Tutti questi e moltissimi altri libri si vendono nel negozio ed anche si spediscono per posta verso assegno o rimessa anticipata dell'importo. Se l'importo è piccolo aggiungere cent. 20 per ogni lira, per spese di posta. Spedire cartolina vaglia a GIUSEPPE MALATTIA Libreria Dante, Via Mercerie, 6 — Udine.

Primo Elenco:

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (sono i complici di G. Oberdank)	1.00	»	—.40
Petri. Computisteria agraria	1.60	»	—.55
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 volumi, interessanti	20.00	»	2.75
Prontuario del capitalista, ossia libro per il calcolo esatto degli interessi,	3.—	»	1.25
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Plutarco. Le vite degli uomini illustri. 6 volumi	10.80	»	3.90
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Fornaretto di Venezia, illustr.	3.50	per	1.40
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Vocabolario Lingua Italiana	3.50	»	2.—
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.10
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.40
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.20
Prima libro di lettura tedesco	2.—	»	0.60
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	1.80
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Trattato di Mineralogia, illustrato		»	1.—
Libro di Geografia		»	0.70
Trattato elementare di chimica		»	—.90
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie complete		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Dumas. Conte di Montecristo, 3 vol.		per	2.40
» I tre Moschettieri		»	—.80
» La Traviata		»	—.60
Segretario Universale italiano modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie		»	—.75
Cura delle malattie con le piante, erbe ecc; cioè a base botanica		»	1.60
Zini. Storia d'Italia, 4 volumi	7.50	»	1.30
Gozzi. Le Favole		»	—.25
Ariberto, poema di G. Prati	3.60	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.60
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.30
Wiseman. Fabiola con 42 illustrazioni	6.—	»	2.10
Manzoni. Promessi sposi, con 70 illustr.	6.—	»	2.25
Barozzi-Vignola. I cinque ordini d'architettura		»	1.75
Epistolario intimo Nussi Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.—
Carità Fiorita. Novelle e Poesie		»	[illegible]
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.30

Riga. Lettere, Rossonti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.35
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Jacopo Ortis		»	—.30
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
La salute del bambino Norme	4.—	»	1.50
I briganti celebri, storie		»	—.95
Abaco e ragguagli metrici		»	—.15
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Raccolta e Brindisi allegri		»	—.45
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.80
Esercizi di grammatica francese	1.50	»	—.60
Costa. I Farabutti	4.—	»	1.40
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.80	»	—.10
Bourget. L'amore moderno	3.—	»	1.40
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.60
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.60
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	»	—.90
Degani. Monografie Friulane	2.50	»	—.80
Cantù. Margherita Pusterla		»	—.85
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia		»	—.50
Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa		»	—.40
Grossi. Marco Visconti		»	—.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
I Reali di Francia		»	0.80
Fisica elementare, illustrato		»	—.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti		»	—.50
Vocabolario della lingua francese		»	2.25
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Giseffo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica Conferenza		»	—.25
Sarfatti Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi con tavole	80.—	»	14.—
Ceramica Italiana Moderna, 50 tavole		»	7.50
Candiani Ricordi cronistorici di Pordenone grasso vol.	4.—	»	2.80
Mantegazza. L'assedio di Nasilè	4.—	»	2.—
Storia di Carlo Magno	3.40	»	1.40
Salerno. Storie dottrine finanziarie in Italia, 1898	10.00	»	4.50

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivai, prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.50 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero « Amaro Mantovani » in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Arsen.[te] Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emetopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della **Premiata FARMACIA MALDIFASSI** di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Prof. Girolamo Pagliano di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE;

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

---

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti** Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA

sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato. Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere, GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini
Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie

Udine - Tip. Domenico Del Bianco